

SOMMARIO

<i>Premessa di Matteo Vegetti</i> <i>Atmosfera, campo, ambiente.</i> <i>Introduzione al rapporto tra il corpo e lo spazio</i>	5
---	---

SEZIONE I

Corpo e spazio

Introduzione	23
I. Maurice Merleau-Ponty, <i>Fenomenologia dell'esperienza spaziale</i> .	29
1. La spazialità del corpo proprio e la motilità, 29 - 1.1. Lo schema corporeo, 29 - 1.2. Sedimentazione, 34 - 1.3. Abitare lo spazio e il tempo, 35 - 1.4. L'abitudine, 37 - 2. Lo spazio, 42 - 2.1. L'orientamento, 43- 2.2. Il senso della profondità, 51	
II. Otto Friedrich Bollnow, <i>L'essere umano e lo spazio</i>	55
1. Il concetto di spazio esperito, 55 - 2. La spazialità della vita umana, 59 - 3. L'essere-nello-spazio e l'avere-spazio, 62 - 3.1. L'impostazione a partire dall'intenzionalità, 62 - 3.2. Lo spazio come <i>medium</i> , 64 - 3.3. Modalità del senso dello spazio, 66 - 3.4. L'abitare, 68 - 3.5. L'avere-spazio, 73 - 3.6. Lo spazio personale, 75 - 3.7. La casa, 77	
III. Juhani Pallasmaa, <i>Un'architettura dei sette sensi</i>	81
1. L'architettura retinica e la perdita di plasticità, 81 - 2. L'architettura dei sensi, 82 - 3. L'intimità acustica, 83 - 4. Silenzio, tempo e solitudine, 84 - 5. Lo spazio del profumo, 85 - 6. La forma del tatto, 86 - 7. Immagini di muscoli e ossa, 88 - 8. L'identificazione corporea, 90 - 9. Il sapore dell'architettura, 91 - 10. Il compito dell'architettura, 92	

SEZIONE II

Ambienti e atmosfere

Introduzione	95
I. Elisabeth Ströker, <i>Una fenomenologia dello spazio vissuto</i>	101
1. Punto di partenza e impostazione del problema, 101 - 2. Lo spazio intonato, 106 - 2.1. Sul concetto di spazio intonato, 106 - 2.2. Luogo e	

posizione nello spazio intonato, 109 - 2.3. Vicinanza e lontananza, 111 - 2.4. Movimento e direzione nello spazio intonato, 112 - 2.5. Lo spazio intonato e il soggetto dell'esperienza, 119	
II. Hermann Schmitz, <i>Spazi atmosferici</i>	123
III. Gernot Böhme, <i>Atmosfere nell'architettura</i>	137
1. Tempo atmosferico e sentimenti, 137 - 2. Architettura e spazio corporeo, 138 - 3. Le atmosfere come oggetto dell'architettura, 139 - 4. La percezione dell'architettura, 141 - 5. L'architettura e lo spazio, 143 - 6. L'atmosfera di una città, 145 - 7. Conclusione, 148	
IV. Gernot Böhme, <i>Presenza in carne e ossa nello spazio</i>	151
1. Sviluppi in architettura e storia dell'arte, 151 - 2. Cos'è lo spazio della presenza in carne e ossa?, 156 - 3. Situazione emotiva, 160	
V. Peter Zumthor, <i>Atmosfere: il corpo dell'architettura</i>	167

SEZIONE III

Psicologia dell'esperienza spaziale

Introduzione	173
I. Rudolf Arnheim, <i>La dinamica della forma architettonica</i>	181
1. Come sembra e come è, 181 - 1.1. Percepire un solido, 181 - 1.2. La gamma delle immagini, 183 - 1.3. Le parti del tutto, 186 - 2. Pieni e cavi, 190 - 2.1. Gli edifici nel contesto, 191 - 2.2. Lo sfondo sconfinato, 192 - 2.3. L'interazione di spazi, 193 - 2.4. I campi mediani, 201 - 2.5. Vuoto e abbandonato, 205	
II. James Jerome Gibson, <i>La teoria delle affordances</i>	211
1. Le nicchie dell'ambiente, 21 - 2. L'alterazione dell'ambiente naturale prodotta dall'uomo, 214 - 3. Alcune <i>affordances</i> dell'ambiente terrestre, 215 - 3.1. Il mezzo, 216 - 3.2. Le sostanze, 216 - 3.3. Le superfici e il loro <i>layout</i> , 217 - 3.4. Gli oggetti, 219 - 3.5. Altre persone e animali, 222 - 3.6. Posti e nascondigli, 223 - 3.7. Riepilogo: <i>affordances</i> positive e negative, 224 - 4. L'origine del concetto di <i>affordance</i> : una storia recente, 226 - 5. L'informazione ottica per la percezione delle <i>affordances</i> , 229 - 6. Informazioni erronee per le <i>affordances</i> , 231 - 7. Riepilogo, 233	
III. Abraham André Moles - Élisabeth Rohmer, <i>Psico-fenomenologia dello spazio</i>	235
1. Frontiere e pareti - Spazio privato, spazio pubblico - Sul Punto Qui, 235 - 1.1. Sul mero essere nello spazio: una prossemica, 235 - 1.2. La parete come discontinuità dello spazio percepito, 236 - 1.3. Il Punto Qui e	

l'identità del luogo, 238 - 1.4. Il muro, l'archetipo della parete, 241 - 1.5. Unità di luogo, 243 - 1.6. La porta, strumento di uno spazio dalla topologia variabile, 245 - 2. I modi di appropriazione dello spazio, 246 - 2.1. Sull'appropriazione come tendenza fondamentale: erranza o radicamento, 246 - 2.2. Sul Punto Qui, 248 - 2.3. La funzione di appropriazione nello spazio del radicamento, 251 - 2.4. Sulla ripartizione dello Spazio, 252 - 2.5. La costruzione del Qui come compito dell'architetto, 254 - 2.6. L'uomo, lo spazio e gli oggetti, 257 - 2.7. L'esperienza attiva del Qui, 260 - 2.8. Conclusione, 262 - 3. Una tipologia di spazio proprio come costante dell'essere sociale: gli involucri dell'uomo, 265 - 3.1. Il Corpo proprio, 265 - 3.2. Il gesto immediato, 269 - 3.3. Campo visivo: l'involucro dell'appartamento, 270 - 3.4. Idea di influenza e appropriazione: l'appartamento, la mia fortezza, 272 - 3.5. Opulenza comunicazionale: telepresenza e campo d'applicazione (/d'azione/portata), 273

SEZIONE IV

Esperienza dello spazio virtuale

Introduzione	277
I. Pierre Lévy, <i>Che cos'è la virtualizzazione?</i>	283
1., 283 - 1.1. L'attuale e il virtuale, 283 - 1.2. L'attualizzazione, 284 - 1.3. La virtualizzazione, 285 - 1.4. Uscire dal "ci": la virtualizzazione come esodo, 286 - 1.5. Nuovi spazi, nuove velocità, 288 - 1.6. L'effetto Moebius, 290 - 2. La virtualizzazione del corpo, 292 - 2.1. Ricostruzioni, 292 - 2.2. Percezioni, 292 - 2.3. Proiezioni, 293 - 2.4. Rovesciamenti, 294 - 2.5. L'ipercorpo, 294 - 2.6. Intensificazioni, 295 - 2.7. Il corpo fiammeggiante, 297	
II. William John Mitchell, <i>Contro il programma</i>	299
1. Pratiche spaziali elettronomiche, 299 - 2. Il declino e la sconfitta del programma architettonico, 302 - 3. Il non-piano elettronico, 306 - 3.1. Elettronomiche estrema, 309	
III. Marcos Novak, <i>Transarchitettura</i>	313
1. Proliferazione di spazi, 314 - 2. Tardi, 314 - 3. Compito, 315 - 4. TransArchitettura, 315 - 5. Avatara, 316 - 6. Avatarchitettura, 318 - 7. Il Transmoderno, 319	
IV. Elizabeth Grosz, <i>Lo spazio virtuale e il corpo umano.</i>	323
<i>Crediti</i>	339